

## AIDO... Perchè proprio io?

Tutti abbiamo nel corso della nostra vita sentito parlare di AIDO, ma quanti sanno veramente di cosa si tratta? Probabilmente solo chi ha avuto la necessità di ricorrere ad un trapianto per sè o per un familiare capisce fino in fondo quanto sia importante una associazione come AIDO. Attualmente, in Italia, dopo la morte è possibile donare sia organi sia tessuti, che possono essere prelevati solo da donatori che abbiano espresso il proprio assenso in vita o da donatori per i quali l'assenso sia stato espresso dai famigliari dopo la morte. Il donatore, mentre è in vita, non ha alcun obbligo: tutti gli esami necessari per verificare l'idoneità alla donazione e le caratteristiche dell'organo vengono eseguiti solo dopo la sua morte. Gli organi e i tessuti prelevati vengono trapiantati a pazienti selezionati tra tutti quelli in lista di attesa. La selezione del ricevente è effettuata in base a criteri medici, ma anche all'urgenza. Gli organi prelevati vanno raffreddati, trasportati e trapiantati nel giro di poche ore, mentre i tessuti possono anche essere conservati in banche autorizzate e accreditate prima di essere utilizzati sul ricevente. Quando si rende disponibile un organo compatibile, la persona viene chiamata e invitata a recarsi il più velocemente possibile presso il centro trapianti, dove viene sottoposta a una serie di analisi e test in preparazione dell'intervento. Ovviamente le modalità di intervento variano a seconda dell'organo da trapiantare. Al termine di tutti i trapianti, i pazienti vengono trasferiti in terapia intensiva e poi, quando la situazione si è stabilizzata, condotti in reparto e nell'arco di due settimane dimessi. Oggi, quasi tutti i pazienti trapiantati sono in grado di riprendere a lavorare, viaggiare, fare sport anche a livello agonistico, tornando a condurre una vita normale. La maggioranza delle religioni o confessioni religiose occidentali sostengono senza alcun dubbio la donazione e il trapianto degli organi. La Chiesa Cattolica ha sottolineato in molte occasioni che la donazione degli organi è un atto supremo di generosità, carità e amore. Altre religioni, fra cui quella Ebraica e Islamica non pongono nessuno ostacolo alla donazione.

### Ma allora... Perchè proprio io?

Spesso evitiamo di porci questa domanda in quanto pensiamo al trapianto come una possibilità estranea alla nostra vita. Ognuno di noi potrebbe un giorno avere bisogno di essere curato con un trapianto. Ognuno di noi può scegliere oggi di essere donatore di organi. Scegliere mentre si è in vita di aderire al dono degli organi dopo la morte, evita che genitori, figli, la compagna o il compagno debbano prendere per noi questa decisione in un momento già difficile. In Italia nel 2011 i pazienti in lista di attesa per un trapianto erano 8970 e i trapianti effettuati 2940 (fonte AIDO Nazionale). Solo una persona su tre di quelle in attesa riescono a vincere la loro battaglia per la vita. Non disperdiamo nella diffidenza la possibilità di salvare una vita e diamo una risposta concreta alla domanda **Perchè io...** con un gesto d'amore, con un dono, con una semplice iscrizione...

Vi aspettiamo anche solo per darvi altre informazioni, non sarà tempo sprecato. Grazie.

AIDO Gruppo Comunale Nadia Rota San Paolo D'Argon  
Testo e Fotografia Antonio Maver

